

Castelsangiovanni e Valtidone

Un'altra perdita per l'ospedale: Carini diventa primario a Luino

Promosso il chirurgo che è stato uno degli iniziatori del centro di chirurgia colon proctologica tra i fiori all'occhiello del presidio

Mariangela Milani

CASTELSANGIOVANNI

● L'ospedale di Castelsangiovanni perde un altro dei suoi medici più stimati. Stefano Carini, chirurgo tra gli iniziatori (con il dottor Stefano Lucchini) del centro di chirurgia colon proctologica tra i fiori all'occhiello del presidio valtidonese, lascia dopo 18 anni di attività a Castello. Andrà a dirigere, in qualità di primario (ha vinto un concorso pubblico), il reparto di chirurgia generale dell'ospedale di Luino, in provincia di Varese. Giugno sarà l'ultimo suo mese a Castelsangiovanni visto che dovrebbe entrare in servizio a Lui-

no (le procedure sono in corso di ultimazione) già da luglio.

Non è l'unico a lasciare

Con Carini se ne va un altro "pezzo importante" dell'ospedale valtidonese. Pochi giorni fa anche Claudio Gheduzzi, da 16 anni in forze al reparto di ortopedia e traumatologia, ha ufficializzato le sue dimissioni. A inizio anno era toccato al primario di radiologia, Paola Scagnelli, e c'è chi giura che Carini non sia l'ultimo medico ad avere le valigie in mano. Almeno un altro medico di Castello starebbe infatti meditando di lasciare.

A Castello da 18 anni

Carini, 52enne piacentino resi-



Il chirurgo Stefano Carini

dente a Rivergaro, dopo la laurea a Milano e le specializzazioni in chirurgia d'urgenza e pronto soccorso e in chirurgia generale a indirizzo oncologico (quest'ultima conseguita a Parma) si è fatto le ossa in ospedale a Piacenza a fianco del professor Banchini. In contemporanea ha prestato servizio per tre anni come medico del 118 nel distretto montano della Valnure e Valtrebbia.

Nel 2000 ha vinto il concorso a Castello dove è entrato nell'équipe di chirurgia affiancando l'allora primario Rebecchi e poi Lucchini (deceduto lo scorso anno) fino all'attuale facente funzione Maurizio Celoni. Carini è stato uno degli iniziatori della chirurgia colon proctologica. A Luino si occupa-

rà di chirurgia generale.

«Qui sono cresciuto»

«Sarà una bella sfida - dice Carini - me ne vado da Castello, posto dove sono sempre stato bene, perché a Luino ho la possibilità di fare un passo in avanti. Ringrazio tutte le persone che mi hanno fatto crescere umanamente e professionalmente, e anche quelle che mi hanno messo di fronte degli ostacoli, perché mi hanno costretto a vivacizzare la mente». Senza Carini l'équipe si riduce a sei medici più il primario facente funzione, in attesa che l'Ausl bandisca un concorso per un nuovo primario.

Timori sempre più forti

La notizia che un altro medico lascia il presidio valtidonese getta altra benzina sul fuoco delle polemiche, in un momento in cui il dibattito attorno alla sanità castelana è accesissimo. «Si sta concretizzando quanto stiamo denunciando da due anni» dice Silvia Brega presidente del comitato "I castlan i disan no". «Sono inutili le riunioni dove il direttore generale dell'Asl minimizza e conferma che tutto va bene. Castello, che serve tutta la vallata, è in pieno stress da depotenziamento. I medici vanno altrove lasciando sempre più voragini aperte nel nostro ospedale».



A Castello sono stato bene, grazie a tutti, ora sarà una bella sfida» (Stefano Carini)

Il comitato "I castlan disan no" in allarme per il depotenziamento

Brega: «I medici vanno via lasciando sempre più vuoti nelle corsie»